

XXX.

TORNATA DEL 28 LUGLIO 1863

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE FERRIGNI.

**Sommario** — *Congedi* — *Sunto di petizione* — *Omaggi* — *Composizione degli Uffici* — *Presentazione di due progetti di legge* — *Discussione sul progetto di legge per la riforma delle carceri giudiziarie* — *Schiarimenti richiesti dal Senatore De Foresta, forniti dal Ministro dell'Interno, e dal Senatore Sappa (Relatore)* — *Approvazione degli articoli* — *Osservazione del Senatore Pareto, cui risponde il Senatore Cadorna* — *Appello nominale.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/4.

Sono presenti i Ministri dell'Interno, dell'Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici e di Grazia e Giustizia.

Il Senatore, *Segretario*, **San Vitale** legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato senza osservazioni.

**Presidente.** Si darà lettura di alcune domande di congedo.

Il Senatore, *Segretario*, **San Vitale** legge le lettere dei Senatori Riva, Della Gherardesca e Borghesi colle quali domandano un congedo che è loro dal Senato accordato.

Lo stesso dà lettura del seguente

SUNTO DI PETIZIONE.

N. 3318. Raffaele Nicolò domiciliato in Aquila, domanda l'esenzione dalla leva del suo figliuolo minore (*Petizione mancante dell'autenticità della firma*).

**Presidente.** Fanno omaggio al Senato:

1. Il Ministro delle Finanze di 160 esemplari del movimento commerciale durante l'anno 1860 nelle antiche provincie, nella Lombardia, nell'Emilia e nelle Romagne.

2. Il signor Carlo Crispo, di una copia del suo *Commentario alle leggi sull'espropriazione forzata.*

Si procederà ora al sorteggio degli Uffici; prego perciò il signor Senatore, *Segretario*, *Cibrario* ad avere la compiacenza di fare l'estrazione dei nomi dei Senatori per la composizione dei medesimi.

(Il Senatore *Segretario Cibrario* fa l'estrazione a sorte).

Gli Uffici risultano composti come segue;

I UFFICIO.

Scovazzi	Bonelli
Pastore	Riva
Matteucci	Tanari
Pollone	D'Azeglio
Bolmida	Siotto Pintor
Castelli Edoardo	D'Angennes
Casati	Bovino
Strozzi	Di S. Martino
Natoli	Arese
Sauli Ludovico	Genoino
Corsi	Pizzardi
Della Rovere	De Gasparis
Castagnetto	Ridolfi
Jacquemoud	Meuron
Serra Francesco	Piraino
Sauli Francesco	Sella
Strongoli	D'Alfio

TORNATA DEL 28 LUGLIO 1863.

Notta	Durando Giovanni.
Gravina	Torelli
Ferretti	Linati
Gualterio	Del Giudice
Musio	Paternò
Capocci	Sagarriga
Di Campello	Lauzi
Dragonetti	

II UFFICIO.

Salvatico	De Gori
Pallieri	Varano
Miglietti	Di S. Elia
Guardabassi	Marzucchi
Pernati	Montezemolo
Cibrario	Torrigiani
S. Vitale	Correale
Menabrea	Torremuzza
Nazari	Camozzi
Balbi Piovera	D'Adda
Plezza	Piazzoni
Colonna Gioacchino	Dalla Valle
De Castillia	Cataldi
Plana	Carradori
Spinola	Borromeo
Vesme	Puccioni
Chiesi	Regis
Imperiali	Marsili
Mosca	Manno
Centofanti	Pallavicino Trivulzio
Roncalli Vincenzo	Arrivabene
Gallotti	Della Gherardesca
Di Sonnaz	Ceppi
Amari Conte	Giorgini
Giovanola	

III UFFICIO.

Melodia	Bellelli
Irelli	Simonetti
Amari Professore	Saluzzo
Duchoqué	Araldi
Niutta	Lella
Gianotti	Marliani
Galvagno	Oneto
Gallina	Demonte
Torrearsa	Valerio
Martinengo Leopardo	Conelli
De Foresta	Poggi
Quarelli	Borghesi
Salmour	Di Revel
Moscuzza	Avossa
Cantù	Doria
Serra Orso	Di Gregorio
Roncalli Francesco	Longo
Antonaccl	Pallavicini Ignazio

Balbi-Sanarega	Della Bruca
Scacchi	Sforza
Di S. Marzano	Breme
Di S. Cataldo	Manzoni Alessandro
Gozzadini	Pandolfini
Malvezzi	Sismonda
Cappono	

IV UFFICIO.

Ricotti	Massa Saluzzo
Gioia	Imbriani
Colla	Mauzoni Tommaso
Cotta	Ambrosetti
Falqui-Pes	Eleua
Mameli	Acquaviva
Pinelli	Pareto
Scialoia	Caveri
Martinengo Giovanni	Deferrari Raffaele.
Alberì	Pepoli
Melegari	Di Fondi
Moris	Desambrois
Paleocapa	Gagliardi
Mazara	Farina
Bona	Di Laconi
Ceppi	Capriolo
Castelli Michel Angelo	Di Nociglia
Nigra	Catabiana
Di Colobiano	Serra Domenico
Pasolini	Fanti
Durando Giacomo	Bevilacqua
Montanari	Lechi
Benintendi	Cambray-Digny
Bolmida	Pallavicino Mossi

V UFFICIO.

Cadorna	Spada
Ricci	Serra Francesco Maria
Gamba	Fenzi
Manna	Lo Schiavo
Colonna Andrea	Lambruschini
Pallavicini Fabio	Di S. Giuliano
Deferrari Domenico	Oldofredi
Ferrigni	Ghigliani
Porro	Taverna
Paveso	Carbonieri
Biscarotti	Merini
Della Verdura	De Cardenas
Barracco	Gonnet
Sappa	Villamarina
Audiffredi	Panizza
Stara	Quaranta
Vigliani	Belgioioso
Vacca	Monti
Della Rocca	Beretta
Cesarò	Chigi

De Sauget	S. A. R. il Princ. Eugenio
Arnulfo	Prinetti
Piria	Coppola
Prudente	Di Negro.

PRESENTAZIONE DI DUE PROGETTI  
DI LEGGE.

**Ministro dei Lavori Pubblici.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha parola.

**Ministro dei Lavori Pubblici.** Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già stato votato dalla Camera dei Deputati, e che ha per oggetto una convenzione per la cessione all'industria privata d'un tronco di ferrovia da Gallarate a Varese, del quale pregherei il Senato a volersi occupare d'urgenza.

**Presidente.** Do atto al signor Ministro dei Lavori Pubblici della presentazione di questo progetto che sarà trasmesso agli uffici, e trattato d'urgenza.

**Ministro di Grazia e Giustizia.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Ministro della Giustizia.** Ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge sulle inchieste parlamentari già votate dall'altro ramo del Parlamento.

**Presidente.** Do atto al signor Guardasigilli della presentazione di questo progetto di legge che sarà pure stampato e trasmesso agli Uffici

È all'ordine del giorno la votazione a squittinio segreto del progetto di legge per la composizione delle Corti d'assise, e nel tempo stesso la discussione sul progetto di legge sulla riforma delle carceri giudiziarie. Io crederei che si potrebbe discutere prima questo secondo progetto, per poi votarli entrambi insieme con un solo appello nominale, come si è praticato altre volte.

Se il Senato assente alla mia proposta, io aprirò la discussione sul progetto di legge relativo alla riforma delle carceri giudiziarie, del quale spero che il Senato mi dispenserà dal dar lettura, salvo poi a leggere a suo tempo i singoli articoli.

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE  
RELATIVO ALLA RIFORMA  
DELLE CARCERI GIUDIZIARIE.  
(V. Atti del Senato, N. 41.)

**Presidente.** La discussione generale è aperta su questo progetto di legge.

**Senatore De Foresta.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore De Foresta.** L'onorevole signor relatore

dell'Ufficio Centrale lamenta che i progetti di legge, che contengono principalmente proposte di nuove spese non si presentino col visto del Ministro delle Finanze: egli e gli egregi suoi colleghi, peritissimi nelle materie amministrative, avranno veduto se ciò possa pretendersi nelle vie costituzionali, ed io mi affido intieramente al loro giudizio; vorrei però sapere solo se siasi derogato al regolamento approvato con decreto 21 dicembre 1850, in cui è detto che tutti i progetti di legge, prima di essere presentati al Parlamento, devono essere discussi ed approvati nel Consiglio dei Ministri; perchè se questo regolamento fosse ancora in vigore e fosse eseguito, io credo che noi avremmo nell'eseguimento delle sue disposizioni la guarentigia che è richiesta e desiderata dall'Ufficio Centrale.

Io mi limito a queste osservazioni, e mi contenterò della spiegazione che mi sarà data in proposito.

**Ministro dell'Interno.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Ministro dell'Interno.** Io posso assicurare il Senato che per tutto il tempo che ho avuto l'onore di sedere nei Consigli della Corona, non mi consta che neppure un solo progetto di legge sia stato presentato da un Ministro qualunque, senza essere prima stato deliberato in Consiglio dei Ministri.

Quanto a questo progetto poi specialmente, non solo è stato deliberato in Consiglio dei Ministri, ma come si suol fare generalmente nei progetti di legge che toccano le finanze, prima di presentarlo nel Consiglio dei Ministri, ne ho anche conferito particolarmente col mio collega il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze; per cui posso assicurare il Senato che egli è con pienissimo consentimento e del Ministro delle Finanze e di tutti gli onorevoli miei colleghi che ho presentato questo progetto di legge, l'urgenza del quale non isfuggerà a nessuno, giacchè tutti lamentiamo la misera condizione delle carceri giudiziarie del Regno.

**Senatore De Foresta.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore De Foresta.** Per mio conto mi dichiaro pienamente soddisfatto delle spiegazioni date dall'onorevolissimo signor Ministro dell'Interno.

**Senatore Sappa, Relatore.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Sappa.** Come il Senato avrà rilevato dalla relazione dell'Ufficio Centrale, l'Ufficio medesimo non aveva obiezioni a fare in merito della legge, che propone al Senato di votare senza alcuna modificazione.

In questa circostanza però nell'Ufficio Centrale e dirò anzi negli Uffici del Senato, fu dato ad uno dei commissari mandato speciale di far soggetto di discussione nell'Ufficio Centrale la facilità con cui i singoli Ministri propongono spese.

Si è osservato che tutte le spese che vengono proposte, sono certamente giustificate da ragioni di con-

venienza; però lo stato delle nostre finanze richiede pure la costante considerazione del Parlamento, e nella necessità in cui siamo di dover operare la massima economia, parve all'Ufficio Centrale che fra le economie più da domandarsi fosse quella di rimandare ad epoche più lontane le spese che non fossero del tutto urgenti; ma per ciò il Senato non potrebbe avere un criterio sufficiente onde poter fare un paragone fra tutte le spese che vengono proposte e rimandare ad altro tempo quelle meno urgenti. Questo criterio più specialmente appartiene al Ministero.

Siccome le proposte di spese vengono fatte dal Ministro che è a capo di quel servizio cui si riferiscono nacque naturalmente la questione di vedere se queste spese prima di essere in apposito progetto di legge presentate alle deliberazioni del Parlamento venissero combinate e discusse in consiglio dei Ministri e più particolarmente col Ministro delle Finanze a cui s'appartiene l'esaminare se le condizioni dell'erario nazionale quelle consentano.

Il Senatore De Foresta opportunamente ricordò una disposizione di un regolamento ch'ei dice era in vigore. Il Senatore De Foresta ha anche opportunamente promossa a questo riguardo una dichiarazione del Ministro la quale credo possa essere guarentigia equivalente a quella che l'Ufficio Centrale desiderava.

L'Ufficio Centrale desiderava in sostanza, che tuttavia si fa una proposta al Parlamento di una legge che implica una spesa, questa proposta venisse accompagnata dalla firma non soltanto del Ministro proponente, ma anche del Ministro delle finanze, il quale, firmandola, ne assumerebbe in modo più esplicito la responsabilità.

Questo era il concetto dell'Ufficio Centrale, ma la dichiarazione fatta dal signor Ministro, a cui sicuramente tutti vogliamo prestar fede, credo che soddisferà il Senato, come ha soddisfatto l'Ufficio Centrale.

**Presidente.** Se non c'è altri che domandi la parola, la discussione generale s'intenderà chiusa.

(La discussione generale è chiusa.)

Art. 1.

« Le carceri giudiziarie saranno ridotte o costruite secondo il sistema cellulare: i detenuti vi saranno segregati gli uni dagli altri, ed occuperanno locali isolati in guisa, che rimanga impedita ogni comunicazione fra di loro tanto di giorno che di notte.

« Sarà provveduto al passeggio all'aria libera dei detenuti, in locali ove questi siano egualmente segregati gli uni dagli altri »

(Approvato.)

Art. 2.

« La riduzione o ricostruzione delle carceri giudiziarie si eseguirà, salvo le eccezioni che potessero essere suggerite da necessità ed urgenza, a cominciare da quelle dei capi-luoghi ove hanno sede le Corti d'ap-

pello o di assise, e venendo in seguito a quelle dei capi-luoghi di circondari giudiziari, nell'ordine determinato dal numero medio dei detenuti, che esse debbono contenere. »

(Approvato.)

Art. 3.

« È autorizzato lo stanziamento nel Bilancio del Ministero dell'Interno della spesa di cinquecento mila lire sull'esercizio 1863, e di un milione di lire sull'esercizio 1864, la quale verrà inscritta in apposito capitolo intitolato: *Costruzione o riduzione delle carceri giudiziarie a sistema cellulare.* »

(Approvato.)

Art. 4.

« Nel primo mese di ogni sessione il Governo presenterà al Parlamento una relazione sull'impiego di questi fondi. »

(Approvato.)

**Senatore Pareto.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Pareto.** Siamo in numero per votare la legge, o non lo siamo? Se non lo siamo, non siamo stati neppure in numero per votare gli articoli.

**Presidente.** I segretari stanno verificando se vi è il numero legale.

**Senatore Pareto.** Allora domando se gli articoli che sono stati votati, il Senato non essendo in numero, hanno validità.

**Senatore Cadorna.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Cadorna.** Io credo che non si possa ammettere in nessun Parlamento, che quando si è fatta una votazione e si è ritenuta valida, si possa per difetto di numero annullarla.

Le Camere sono sempre in numero allorché l'Ufficio di presidenza non rileva che non lo siano.

**Senatore Pareto.** Data questa finzione legale, ritiro le mie osservazioni.

**Presidente.** I precedenti del Senato sono stati sempre questi.

Prego uno dei signori segretari a far l'appello nominale per verificare il numero. Secondo il regolamento i nomi degli assenti saranno pubblicati nel Giornale ufficiale.

(Il Senatore, *Segretario*, **San Vitale** fa l'appello nominale e risultano mancanti i Senatori:

Acquaviva — Avossa — Azeglio — Balbi Senarega — Beretta — Bolmida — Bona — Bonelli — Capone — Carradori — Cataldi — Caveri — Centofanti — Ghicci — Colonna A. — Cunelli — Coppi — Dabormida — De Ferrari R. — De Gasparis — De Gori — De Gregorio — Del Giudice — Della Bruca — Della Rovere — De Monte — De Sauget — Di S. Giuliano — Doria — Dragonotti — Durando Giacomo — Fariua — Fenzi — Cesarò — Di Fondi — Gagliardi — Gallina — Di Noci-

glia — Galvagno — Genoino — Ghiglini — Giorgini  
— Imbriani — Imperiali — Irelli — Laconi — Lella  
— Linati — Malvezzi — Manzoni Alessandro — Mar-  
liani — Marsili — Melodia — Merini — Miglietti —  
Montanari — Monti — Oldofredi — Oneto — Pallavi-  
cini Ignazio — Pallavicino Mossi — Pallavicino Trivulzio  
— Pandolfina — Pasolini — Piazzoni — Pira — Piz-  
zardi — Prudente — Puccioni — Ricci — Ricotti —  
Roncalli Vincenzo — Sagarriga — Salmour — Saluzzo  
— San Cataldo — Sant'Elia — San Marzano — Scac-  
chi — Sella — Sforza — Torremuzza — Torrigiani —  
Varano — Vesme).

Il Senato non potendo proseguire la seduta per di-  
fetto di numero legale, si riunirà domani al tocco negli  
uffici per l'esame dei progetti di legge oggi presentati;  
alle due in adunanza pubblica per la votazione delle  
due leggi, Composizione delle Corti di assise, e Riordi-  
namento delle carceri giudiziarie, e per la discussione  
degli altri progetti di legge, cioè:

1. Disposizioni provvisorie intorno alla pubblica si-  
curezza nelle provincie siciliane.

2. Riordinamento provvisorio del giuoco del lotto.  
L'adunanza è sciolta (ore 4 1/2).

